POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Smart evaluation and planning. Verso la progettazione di scenari per l’operatività dei territori del Trentino

Original
Smart evaluation and planning. Verso la progettazione di scenari per l’operatività dei territori del Trentino / Brunetta, G., Caldarice, O., Salizzoni, E.P.G.. - ELETTRONICO. - (2014), pp. 418-422. (XVII Conferenza Nazionale Società Italiana degli Urbanisti, L'urbanistica italiana nel mondo Milano 15- 16 maggio 2014).

Availability:
This version is available at: 11583/2560957 since: 2021-03-23T19:02:27Z

Publisher:
Planum Publisher

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

15 October 2026

atelier 4

AGENDA URBANA EUROPEA / ITALIANA: UN RUOLO RINNOVATO DELLE CITTÀ?

Coordinatori: *Valeria Fedeli ed Elena Marchigiani*
Discussant: *Marco Cremaschi*

La pubblicazione degli Atti della XVII Conferenza nazionale SIU è il risultato di tutti i papers accettati alla conferenza. Solo gli autori regolarmente iscritti alla conferenza sono stati inseriti nella presente pubblicazione. Ogni paper può essere citato come parte degli "Atti della XVII Conferenza nazionale SIU, L'urbanistica italiana nel mondo", Milano 15-16 maggio 2014, Planum Publisher, Roma-Milano 2014.

© Copyright 2014

Planum Publisher

Roma-Milano
ISBN 9788899237004
Volume pubblicato digitalmente nel mese di Dicembre 2014
Pubblicazione disponibile su www.planum.net

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata. Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

atelier 4

AGENDA URBANA EUROPEA/ITALIANA: UN RUOLO RINNOVATO DELLE CITTÀ?

Coordinatori: *Valeria Fedeli ed Elena Marchigiani*
Discussant: *Marco Cremaschi*

Giuseppe Abbate
Città meridionali e politiche culturali da qui al 2020

Fulvio Adobati, Vittorio Ferri, Filippo Carlo Pavesi
Riorganizzazione dell'azione dei comuni, nuove geografie della pianificazione e territori di mezzo

Stefano Aragona
Necessità di una pianificazione integrata di città e territori

Simonetta Armondi
Interpretazioni dell'urbano nella programmazione 2014-2020. Path dependancy o innovazioni radicali?

Elisabetta M. Bello, Agim Kercuku
Territori nella crisi. La privatizzazione del patrimonio INA-casa in Piemonte. Un caso

Cristina Bianchetti
Territories in crisis

Isabella Susi Botto
Milano Expo 2015. Complessità del processo e governance straordinaria

Grazia Brunetta, Ombretta Caldarice, Emma Salizzoni
Smart evaluation and planning. Verso la progettazione di scenari per l'operatività dei territori nel Trentino

Claudio Calvaresi
Perché non dovrebbe funzionare? Qualche considerazione su progettazione integrata e Agenda urbana nel nostro paese

Elisabetta Capelli
Obiettivi europei, questioni locali: quali soggetti di raccordo per il social housing?

Michele Cerruti But
Biella. Il welfare della crisi

Anna Maria Colavitti, Sergio Serra, Alessia Usai
Le città metropolitane come motori dello sviluppo: le risposte della pianificazione territoriale di area vasta alle recenti riforme istituzionali e amministrative

Luciano De Bonis, Eugenio Leanza, Jesse Marsh, Ferdinando Trapani
Per una ricapitalizzazione efficacemente co-creativa dei sistemi territoriali italiani

Donato Di Ludovico, Pierluigi Properzi
La Macroregione mediana per l'Agenda urbana: coerenza tra reti di città, sistemi e progetti di territorio

Stefano Di Vita
Effetti spaziali della grande contrazione e potenzialità di sviluppo per le città europee di medie dimensioni. Il caso di Brescia nella city-region del Nord Italia

Isidoro Fasolino, Gabriella Graziuso
Aree interne. Resilienza e opportunità offerte dai luoghi

Elena Giannola, Francesco Paolo Riotta
Crowdfunding civico: finanziamento dal basso per uno sviluppo urbano condiviso

Annarita Lapenna
La città inter-milieux

Benedetta Lucchitta, Filippo Magni
Servizi ecosistemici e biodiversità: le strategie di sviluppo urbano 2020 - 2050

Filippo Magni, Denis Grasso, Denis Maragno
Agenda urbana 2.0: l'approccio Smart city nel panorama del cambiamento climatico

Marco Mareggi
Innovazioni concrete testate e abbandonate

Benedetto Mazzullo, Marco Picone, Adriano Alessi
La città e l'Europa

Maria Valeria Mininni, Fara Favia, Roland Vidal, Cristina Dicillo
Matera. Una riforma postagraria?

Francesco Molinari, Grazia Concilio, Luciano De Bonis, Jesse Marsh
Urban and digital agenda: opportunities for socio-digital innovation

Matteo Motti, Lorenzo Santosuosso
Immagini di trasformazione tra realtà locale e spazio europeo

Marilena Orlando
La dimensione urbana dello sviluppo locale. Il caso di Palermo

Mario Paris
Quale futuro per le polarità metropolitane? Realtà, opportunità e scenari nel quadro dell'agenda urbana nazionale

Gabriele Pasqui
Agenda urbana e governo metropolitano: i processi in corso a Milano e Torino

Donato Piccoli
L'analisi configurazionale come strumento di supporto nella strategia nazionale "aree interne"

Barbara Pizzo
(la costruzione di) Una dimensione metropolitana per le città: attori, rappresentazioni, istituzioni. Il caso di Roma in prospettiva comparativa

Gerlandina Prestia
Energia nell'Agenda urbana nazionale: verso una cittá al centro di un nuovo sviluppo

Cristiana Rossignolo
Temi per un'agenda urbana metropolitana: nuove geografie per Torino

Valeria Saiu, Emanuela Abis
Cagliari all'orizzonte 2020. Politiche integrate per la città metropolitana e l'area vasta

Jordi Sardà, Federica Greco, Francesco Rotondo
Patrimonio territoriale identitario e rilancio economico: prospettive per l'agenda urbana di Taranto

Giulia Setti
Territories in crisis. Aubervilliers: cicli di vita di supporti industriali

Giulia Sonetti
Londra: viaggio nel futuro del welfare privatizzato?

Ianira Vassallo
Il quartiere Mirafiori sud a Torino: l'eredità del patrimonio pubblico e la ridefinizione del welfare locale

Ignazio Vinci
Agenda urbana in Italia: slittamenti di scale territoriali e paradigmi progettuali

Angioletta Voghera, Dafne Regis
Città, aree interne e crisi. Il caso della Valle di Susa

Atti della XVII Conferenza Nazionale SIU
Società italiana degli urbanisti
L'urbanistica italiana nel mondo
Milano, 15-16 maggio 2014
Planum Publisher
ISBN 9788899237004

Smart evaluation and planning. Verso la progettazione di scenari per l'operatività dei territori del Trentino

Grazia Brunetta
Politecnico di Torino
DIST - Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio
Email: *grazia.brunetta@polito.it*

Ombretta Caldarice
Politecnico di Torino
DIST - Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio
Email: *ombretta.caldarice@polito.it*

Emma Salizzoni
Politecnico di Torino
DIST - Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio
Email: *emma.salizzoni@polito.it*

Abstract
Il paper intende mostrare come, in presenza di una forte intenzionalità e capacità pubblica, processi di cooperazione inter-istituzionale e di integrazione tra politiche di settore siano aspetti indispensabili per riformare paradigmi e approcci di governo del territorio. E' entro questa prospettiva che è stata applicata sperimentalmente, su richiesta della Provincia Autonoma di Trento, la metodologia di Valutazione Integrata Territoriale (Vit). Esito dell'applicazione della Vit è stata la progettazione di scenari territoriali, nei quali il commercio e il turismo possano costituire, in sinergia con la conservazione di valori paesaggistici, un fattore per la rigenerazione urbana. Per dare operatività a tali scenari, sono state proposte le Unità Territoriali di Cooperazione (UTC), concepite come un sistema di *governance* a 'geometria variabile'. Tale proposta, attualmente in fase di progettazione, acquista peraltro particolare interesse in riferimento ai recenti mutamenti nel quadro istituzionale del governo del territorio, in attuazione del Disegno di "legge Delrio" per quanto riguarda, in particolare, le "unioni di comuni" che potranno assumere, insieme alle città, un ruolo di primo piano, divenendo attori fondamentali per l'effettiva messa in atto degli scenari prospettati a scala territoriale provinciale.

Parole chiave: strategic planning, scenarios, governance.

1 | La Provincia Autonoma di Trento: un contesto istituzionale innovativo per una ricerca in corso

La Provincia Autonoma di Trento (PAT) è una realtà che si caratterizza per un profilo istituzionale in evoluzione, oltre che per un quadro normativo – in tema di disciplina delle attività terziarie e, più in generale, di governo del territorio – particolarmente innovativo nel panorama italiano. Da una parte, infatti, la recente LP 17/2010 ("Disciplina dell'attività commerciale") ha recepito - oltre alla "Direttiva Bolkestein"

(2006/123/CE) - i più recenti decreti di liberalizzazione italiani in materia di servizi (Decreti "Monti", D.lgs. 6 dicembre 2011, n. 201 e 24 gennaio 2012, n. 1). Dall'altra, il Piano Urbanistico Provinciale (PUP, LP 5/2008) – avviato con l'approvazione della LP 4 marzo 2008 n. 1 "Pianificazione urbanistica e governo del territorio" e che costituisce la cornice entro cui vanno definendosi le politiche di governo del territorio locale affidate alle neo-istituite Comunità di Valle (CV) – rappresenta un esempio illuminato di integrazione delle politiche di tutela e conservazione del paesaggio entro le politiche di governo del territorio, in ottemperanza alle indicazioni della Convenzione Europea del Paesaggio (CEP, art. 5d). In tale contesto è nata, quindi, l'esigenza di raccogliere una sfida non banale per le istituzioni locali: orientare il nuovo corso delle politiche provinciali del commercio in ottemperanza ai recenti decreti di liberalizzazione dei servizi, senza tuttavia rinunciare al governo del territorio e alla conservazione di quei valori paesaggistici cui il PUP attribuisce «il significato di fonti irrinunciabili di identità, di criteri ispiratori per la pianificazione a tutte le scale, di essenziale risorsa culturale ed economica» (PUP, all. A, 2008: 23). Per far ciò, l'amministrazione provinciale ha rilevato la necessità di fare riferimento a nuovi strumenti conoscitivi e di governance.
Su richiesta dell'amministrazione provinciale, è stata applicata nei territori del Trentino la metodologia di Valutazione integrata territoriale (Vit), al fine di progettare il nuovo corso delle politiche di sviluppo territoriale al fine di definire scenari di sviluppo locale che rispondano sia alle esigenze di crescita del settore commerciale e turistico, sia a quelle di conservazione di valori paesaggistici di rilevanza internazionale.
A una prima fase di ricerca, conclusasi nel 2012 con la definizione di scenari di sviluppo locale a scala di Comunità di Valle (si veda § 2), segue ora una seconda fase, in corso, mirata alla progettazione nei territori locali delle CV degli scenari definiti nella prima fase per il territorio provinciale. Tale passaggio di scala consente non solo di verificare e arricchire gli scenari definiti a scala di Comunità di Valle, ma anche permette di fornire indirizzi e criteri operativi per la loro effettiva progettazione e messa in atto a livello locale.

2 | Ragioni e approccio della metodologia di Valutazione integrata territoriale (Vit)

La Vit è processo di meta-valutazione che si propone come 'strumento' tecnico-istituzionale per il monitoraggio ex-ante delle dinamiche insediative del commercio e per l'elaborazione di scenari di programmazione territoriale. La Vit assume e propone un'idea generale di valutazione, declinando il significato della dimensione strategica negli strumenti della programmazione regionale, al fine di rafforzare il disegno istituzionale dell'azione valutativa nei processi di governo del territorio. Tale processo di valutazione non intende sostituirsi alle procedure valutative per legge obbligatorie ma si pone quale azione conoscitiva istituzionale volontaria di aiuto alla costruzione delle decisioni di programmazione dei processi territoriali di trasformazione e sviluppo. La Vit è pertanto un processo tecnico per supportare l'elaborazione degli scenari di programmazione, per favorire innovazione nelle pratiche di governo del territorio, con l'obiettivo di contribuire ad integrare le politiche della programmazione territoriale ai diversi livelli dell'azione amministrativa (Alexander, 2005 e 2006; Archibugi, 2003; Brunetta, 2008; Khakee, 1998; Lichfield et al., 1998).
In questa prospettiva, la logica strategica di valutazione della Vit è declinata nelle seguenti tre dimensioni: (i) è processo di apprendimento graduale, in continua evoluzione; (ii) è orientata alla costruzione di politiche (non ha perciò carattere solo analitico) è un mezzo per innovarne la progettazione, verificarne l'efficacia in fase di attuazione e migliorarne le prestazioni; (iii) è una forma di dialogo tra le diverse istituzioni e tra istituzioni e società civile, allo scopo di innalzare il grado di innovazione, cooperazione e sussidiarietà (verticale e orizzontale).
Il disegno delle regole di Vit tiene conto delle specificità del sistema territoriale oggetto di valutazione, proponendo l'inclusione delle diverse risorse del territorio nella griglia di valori a supporto delle proposte di scenario emergenti. Si tratta di un sostanziale rovesciamento del ruolo della valutazione nel governo del territorio, che propone il passaggio da un approccio centralizzato ad uno nuovo di tipo "inclusivo", orientato all'avvio di un processo di decisione concertativo e strategico con le Comunità di Valle per l'attuazione di scenari del commercio dominati e prospettici rivolti al futuro. Tale disegno organizza le regole dell'azione valutativa come processo tecnico di aiuto al percorso di costruzione e progettazione - complesso e perciò "instabile" nei risultati - dell'azione di programmazione provinciale, individuando obiettivi, azioni e strategie degli scenari emergenti dai territori della PAT che andranno argomentati e condivisi con le Comunità di Valle.
In un'ottica di superamento dell'approccio settoriale alla programmazione e pianificazione dei processi di

insediamento del commercio, la Vit propone un approccio multidisciplinare prevedendo tre principali dimensioni di valutazione, inerenti il territorio (usi del suolo e sistema infrastrutturale), il paesaggio (stato e dinamiche interessanti le risorse naturali e culturali) e il sistema economico (caratteri dell'offerta e della domanda commerciale e turistica), garanzia per l'elaborazione di scenari locali in cui il commercio perda la sua valenza strettamente settoriale diventando elemento di valorizzazione territoriale e paesaggistica1.
Nel contesto dell'applicazione della Vit alla sedici Comunità di Valle componenti la PAT, questa triplice dimensione valutativa della Vit è stata strutturata in una matrice di valutazione definita da cinque temi (struttura distributiva dell'offerta commerciale, turismo, assetto insediativo, paesaggio, progettualità locale) e dai relativi indicatori. La selezione degli indicatori è stata operata a partire dai principi e dalle linee strategiche individuate dal PUP, nell'intento di ancorare l'azione valutativa alle prospettive di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo delineate dalle politiche territoriali della PAT.

3 | Gli scenari per l'operatività dei territori del Trentino

L'applicazione della Vit entro la Provincia di Trento ha consentito di individuare i principali aspetti di forza, debolezza, rischio e opportunità caratterizzanti i diversi temi di valutazione nelle Comunità di Valle. Sulla base di tali risultati, sono quindi stati definiti per ogni CV differenti scenari di sviluppo in cui il commercio è chiamato a giocare un ruolo diverso a seconda delle prospettive di riqualificazione e valorizzazione locale:

- scenario 1 Commercio - progettare il sistema territoriale del commercio;
- scenario 2 Marketing - progettare l'integrazione commercio/turismo/territorio;
- scenario 3 Paesaggio - valorizzare l'identità paesaggistica del sistema territoriale.

Per l'attuazione di ogni scenario, sono state individuate le principali strategie, obiettivi e azioni necessarie ad implementarli. Sono stati inoltre definiti condizioni e criteri per indirizzare i territori verso l'attuazione di politiche commerciali coerenti con gli scenari. Si tratta di un insieme di indicazioni non prescrittive che costituiscono un set di codici etici finalizzati alla promozione di politiche territoriali di sviluppo che pongano al centro azioni di valorizzazione del territorio e del paesaggio.
Gli scenari spaziali delineati per ciascuna CV, in un orizzonte temporale dominante e prospettico non sono "visioni chiuse" dall'esito dell'azione valutativa ma potenziali percorsi di valorizzazione territoriale ancorati ad un set di criteri condivisi (alla base della matrice di valutazione) che rimandano ad un processo inclusivo di azione locale. Tale processo è fondato, in primo luogo, su politiche territoriali locali "attive" (nelle CV), ossia attente al rispetto delle scelte etiche in materia di economia, ambiente e paesaggio che la provincia di Trento ha introdotto con la declinazione normativa dei criteri della metodologia di Vit nelle nuove norme per il governo del territorio provinciale2.

4 | Una nuova prospettiva di *governance* territoriale: le Unità Territoriali di Cooperazione e il rinnovato ruolo delle città

Al fine di dare operatività agli scenari individuati per le Comunità di Valle della PAT, sono state proposte le Unità Territoriali di Cooperazione (UTC), concepite come sistema di governance fondato sull'autonoma messa in rete tra strutture/attori/risorse terziarie e le altre attività di un dato territorio. Tale forma di gestione cooperativa - ispirata alle esperienze pionieristiche americane e britanniche del Business Improvement District (BID) - consente di promuovere nei territori della Provincia azioni diversificate di sviluppo e valorizzazione locale. Le UTC non si sostituiscono alle Comunità di Valle, ma possono attivarsi su iniziativa degli attori locali per dare efficacia ad una particolare azione strategica di sviluppo di un territorio che coinvolge più attori istituzionali (ad esempio Comuni compresi in diverse Comunità di Valle). Sono pertanto da intendersi come forme di cooperazione istituzionale a 'geometria variabile' connotate da una forte componente relazionale di tipo territoriale.
La recente riforma istituzionale " Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (Disegno di Legge Delrio, approvato dalla Camera il 3 aprile 2014) evidenzia peraltro l'attualità e le potenzialità di simili forme di governance territoriale proprio per quanto riguarda la forma aggregativa tra comuni mirata a dare attuazione a progetti unitari di valorizzazione e sviluppo. Dinanzi ad un futuro panorama istituzionale (in vigore dal prossimo 1 gennaio 2015) in cui, fatta eccezione per le dieci città

metropolitane previste, verrà a mancare il livello intermedio di governo del territorio tra Regione e Comuni, le UTC potrebbero efficacemente rispondere ad eventuali esigenze di sviluppo di politiche intercomunali strategiche, attraverso la composizione spaziale più consona ad organizzare e mettere in atto gli scenari di sviluppo locale definiti nei PT in corso di elaborazione .
Inoltre, nel contesto delle UTC, un ruolo di primo piano è giocato – tanto più alla luce delle recenti innovazioni del quadro istituzionale nazionale sopra citate – dalle città, attori fondamentali per l'effettiva messa in atto delle strategie definite a scala macro-territoriale. Nel caso specifico dell'attuazione degli scenari di sviluppo locale prospettati dalla Vit nella Provincia di Trento a scala di Comunità di Valle, alle città si demanda, ad esempio, lo sviluppo di politiche di rivitalizzazione e valorizzazione dei centri storici. Il centro storico costituisce, infatti, il luogo dove turismo e commercio – quest'ultimo ormai lontano dai paradigmi della 'grande piastra' monofunzionale nell'offerta e periferica nella localizzazione degli anni Novanta, ma sempre più propenso a rilocalizzarsi nei centri urbani – possono più efficacemente interrelarsi per realizzare scenari di sviluppo efficaci sia in termini di riqualificazione economica, che di tutela dei valori paesaggistici, evitando così ulteriori processi di consumo di suolo connessi alla localizzazione di attività terziarie in ambiti extraurbani.
In quest'ottica, importanti sono anche le politiche promosse dalle città di riutilizzo di immobili dismessi: dove le mutazioni socioeconomiche dei contesti urbani consentono di fare riferimento a strutture produttive non più in uso, queste costituiscono l'occasione per insediare attività terziarie proficuamente interrelate alle altre funzioni urbane. È in tale direzione che si orientano peraltro la già citata LP 17/2010 in tema di disciplina dell'attività commerciale, e la relativa delibera 1339/2013, che, a fronte di un chiaro sforzo di non rinunciare al governo del territorio per quanto riguarda le potenziali grandi strutture di vendita localizzate all'esterno dei centri urbani, prevedono la possibilità di insediamento entro i centri storici di esercizi commerciali di qualsiasi tipologia e superficie, prescindendo dall'obbligo di valutazione strategica delle scelte urbanistiche (fermo restando il rispetto dei PRG e l'eventuale applicazione della procedura di VIA), anche eventualmente in deroga all'obbligo di fornire servizi urbani, quali ad esempio i parcheggi . L'intento di tali norme – raccolto peraltro anche dalle strategie che la Vit va ora delineando, in questa seconda fase di ricerca, a scala locale, per i Comuni delle CV – è quello di proporre i centri storici urbani come futuri poli per lo sviluppo di scenari integrati commercio-turismo-paesaggio.

5 | Questioni aperte per il lavoro in corso

La progettazione degli scenari nei territori del Trentino, tuttora in corso, consente di evidenziare come multidisciplinarietà, integrazione tra politiche di settore (in questo caso relative a commercio, turismo, e paesaggio) e cooperazione istituzionale (vedasi le UTC) siano aspetti indispensabili per riformare paradigmi e approcci di governo del territorio, e di sottolineare il futuro ruolo strategico che, nel contesto dei recenti mutamenti istituzionali, potrebbero svolgere sia le città, sia le "fusioni di comuni" (in particolare nel territorio trentino).
In sintesi, segnaliamo di seguito alcune questioni che potranno essere spunto per una riflessione più ampia sul ruolo che le città potranno assumere in materia di governo del territorio nei prossimi decenni.
In primo luogo, è chiaro la prospettiva d'azione introdotta - oltre a cambiare radicalmente l'approccio consolidato delle politiche di programmazione del commercio tradizionalmente interpretate come un puro 'indennizzo' - considera le potenzialità di politiche di settore per l'innesco di azioni di valorizzazione, riqualificazione e sviluppo in un quadro strategico di pianificazione, supportato da una capacità inclusiva forte da parte dell'operatore pubblico. Gli esiti e la portata innovativa dei risultati raggiunti configurano questa sperimentazione in atto come 'pioniera' a livello nazionale che, anche considerate le disposizioni degli ultimi decreti nazionali di liberalizzazione dei servizi, interpreta in maniera innovativa il tema del commercio senza per questo rinunciare al governo dei processi di insediamento. In questo senso quindi, le città saranno i luoghi in cui la programmazione del commercio potrà essere realizzata in un'ottica inclusiva, per quanto riguarda il coinvolgimento di attori, livelli e strumenti di governo e divenendo così occasione per ripensare modelli e forme di sviluppo.
In secondo luogo, il processo tecnico di valutazione messo in atto sta accompagnando la collaborazione tra i differenti attori istituzionali nel lavoro di elaborazione dei Piani Territoriali di Comunità (PTC), sia tra le diverse CV sia tra i Comuni. In questo senso, la *governance* delle UTC potrà favorire comportamenti

amministrativi locali che, muovendo dalle singole unione di comuni, non necessariamente coincidenti con i confini amministrativi delle CV, potranno sviluppare e progettare uno stesso scenario territoriale, condividendo perciò risorse materiali e immateriali e mettendo in rete strategie ed investimenti. In questo senso quindi, le città e le possibili "aggregazione di comuni" saranno i luoghi che stabiliranno tra loro una 'cooperazione mediante regole' (Hulst, van Montfort, 2007), forma che, pur mantenendo la struttura giuridico-istituzionale autonoma dei Comuni, permetterà di consolidare forme di collaborazione 'attive' e anche potrà consentire il superamento dell'idea di confine amministrativo come 'contenitore stagno' di politiche e progetti territoriali.

Riferimenti bibliografici

Alexander E. R. (ed., 2006), *Evaluation in Planning. Evolution and Prospects*, Ashgate, Aldershot.

Alexander E. R. (2005), "Implementing Norms in Practice – The Institutional Design of Evaluation", in D. Miller, D. Patassini (eds.), *Beyond Benefit Cost Analysis*, Ashgate, Aldershot, pp. 295-310.

Archibugi F. (2003), "Pianificazione e valutazione di piano: alcuni ben noti trabocchetti spesso trascurati", in F. Archibugi, *Teoria della pianificazione*, Alinea, Firenze, pp. 111-127.

Brunetta G. (2013), "Valutazione integrata territoriale per il governo del territorio. Territorial Integrated Evaluation in Spatial Planning", in Scienze Regionali, vol. 12, no. 2, pp. 71-79.

Brunetta G. (2012), "Non solo commercio. Da politiche di settore alla sperimentazione dei distretti territoriali del commercio", in Archivio di Studi Urbani e Regionali, vol. 103, no. X, pp. 72-80.

Brunetta G. (2008), *Valutazione territoriale integrata degli insediamenti commerciali,* Alinea, Firenze.

Hulst R., van Montfort A. (eds., 2007), Inter-municipal cooperation in Europe. Springer: Dordrecht

Khakee A. (1998), "The Comminicative Turn in Planning and Evaluation", in N. Lichfield, A. Barbanente, D. Borri, A. Khakee, A. Prat (eds.), *Evaluation in Planning,* Kluwer Academic Publishers, Dordrecht, pp. 97-111.

Lichfield N., Barbanente A., Borri D., Khakee A., Prat A. (eds., 1998), *Evaluation in Planning*, Kluwer Academic Publishers, Dordrecht.

Morçöl G., Hoyt L., Meek J.W. (eds., 2008) Business improvement district: Research, theories and controversies. CRC Press, New York.

Planum Publisher

Roma Milano
www.planum.net
ISBN 9788899237004
Volume digitale pubblicato nel mese di dicembre 2014